

NOVENA DELL'IMMACOLATA



*Tutte le generazioni
mi chiameranno Beata*

«Le beatitudini dipingono il volto di Gesù Cristo e ne descrivono la carità; esse esprimono la vocazione dei fedeli associati alla gloria della sua passione e della sua risurrezione; illuminano le azioni e le disposizioni caratteristiche della vita cristiana; sono le promesse paradossali che, nelle tribolazioni, sorreggono la speranza; annunziano le benedizioni e le ricompense già oscuramente anticipate ai discepoli; sono inaugurate nella vita della Vergine e dei santi» (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1717).

**La vergine Maria, Madre Immacolata di Gesù e nostra,
ha vissuto pienamente le beatitudini evangeliche.
In lei troviamo un modello concreto per vivere
questo ideale così alto. Chiediamole, in questa Novena,
di aiutarci a vivere come Lei, ogni giorno, le beatitudini
proclamate da Gesù, che Papa Francesco ci ripropone
nell'esortazione apostolica *Gaudete et Exsultate*,
come itinerario per vivere in pienezza
la nostra vocazione alla santità.**

1° GIORNO: *Beati i poveri*

Guida: Guardiamo a Maria, “*povera di spirito*”, nel senso di una creatura che trova in sé poco di cui gloriarsi. Al saluto dell’Angelo si vede come l’ultima a poter meritare la grazia di diventare la madre del figlio di Dio, si definisce semplicemente “*Serva del Signore*”. Il Concilio Vaticano II dice di Lei che «*essa primeggia fra gli umili e i poveri del Signore, i quali attendono con fiducia e ricevono da lui la salvezza*» (LG 55)

Lettore: **Ascoltiamo Papa Francesco** (Gaudete et exsultate nn.67.68.70)

"Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli".

Il Vangelo ci invita a riconoscere la verità del nostro cuore, per vedere dove riponiamo la sicurezza della nostra vita. ...

Le ricchezze non ti assicurano nulla. Anzi, quando il cuore si sente ricco, è talmente soddisfatto di sé stesso che non ha spazio per la Parola di Dio, per amare i fratelli, né per godere delle cose più importanti della vita. Così si priva dei beni più grandi. Per questo Gesù chiama beati i poveri in spirito, che hanno il cuore povero, in cui può entrare il Signore con la sua costante novità.

Luca non parla di una povertà “di spirito” ma di essere «poveri» e basta (cfr *Lc* 6,20), e così ci invita anche a un’esistenza austera e spoglia. In questo modo, ci chiama a condividere la vita dei più bisognosi, la vita che hanno condotto gli Apostoli e in definitiva a conformarci a Gesù, che «da ricco che era, si è fatto povero» (2 *Cor* 8,9).

Essere poveri nel cuore, questo è santità.

Guardando Maria Immacolata, beata perché povera e umile ti chiediamo

Tutti: *O Dio, disponici alla vera povertà di spirito. Aiutaci a capire che Tu ci ami sempre e comunque. Aiutaci a fare delle scelte nella vita che privilegino il servizio Tuo e dei fratelli anziché la ricerca di ricchezze e sicurezze. Donaci un amore speciale per i poveri. Per Cristo, nostro Signore.*

Canto

Tota pulchra

2° GIORNO: *Beati quelli che sono nel pianto...*

Guida: Guardiamo a Maria, Madre addolorata, che ha sofferto in profonda unione con il suo Figlio. Lei è «Madre della Consolazione» perché per mezzo suo Dio ha donato al mondo la sua Consolazione, Gesù Cristo. Lei è «Madre consolata» perché, stando accanto alla croce di Gesù ha sperimentato su di sé la beatitudine evangelica promessa a coloro che piangono. Infine, Maria è «Madre di ogni consolazione» perché, essendo stata provata, è in grado di consolare.

Letto: Ascoltiamo Papa Francesco (Gaudete et exsultate nn.75.76)

"Beati coloro che piangono, perché saranno consolati".

Il mondo ci propone il contrario: il divertimento, il godimento, la distrazione, lo svago, e ci dice che questo è ciò che rende buona la vita. Il mondano ignora, guarda dall'altra parte quando ci sono problemi di malattia o di dolore in famiglia o intorno a lui. Il mondo non vuole piangere: preferisce ignorare le situazioni dolorose, coprirle, nasconderle. Si spendono molte energie per scappare dalle situazioni in cui si fa presente la sofferenza, credendo che sia possibile dissimulare la realtà, dove mai, mai può mancare la croce.

La persona che vede le cose come sono realmente, si lascia trafiggere dal dolore e piange nel suo cuore è capace di raggiungere le profondità della vita e di essere veramente felice. Quella persona è consolata, ma con la consolazione di Gesù e non con quella del mondo. Così può avere il coraggio di condividere la sofferenza altrui e smette di fuggire dalle situazioni dolorose. In tal modo scopre che la vita ha senso nel soccorrere un altro nel suo dolore, nel comprendere l'angoscia altrui, nel dare sollievo agli altri. Questa persona sente che l'altro è carne della sua carne, non teme di avvicinarsi fino a toccare la sua ferita, ha compassione fino a sperimentare che le distanze si annullano. Così è possibile accogliere quell'esortazione di san Paolo: «Piangete con quelli che sono nel pianto» (Rm 12,15).

Saper piangere con gli altri, questo è santità.

Guardando Maria Immacolata, beata perché afflitta e consolata chiediamo

Tutti: *O Padre, insegnaci ad affrontare la nostra sofferenza e quella del mondo senza sfuggirla o pretendere che non ci sia.*

Aiutaci ad immergerci in qualsiasi dolore presente per dire di sì all'Amore in qualsiasi circostanza. Per Cristo, nostro Signore.

Canto

Tota pulchra

3° GIORNO: *Beati i miti*

Guida: Guardiamo a Maria, Donna mite; accanto a Gesù, “mite e umile di cuore” (Mt 11,29), Maria appare nel Vangelo come madre tenera e buona, discreta e delicata. San Bernardo scrive: «Maria è tutta soavità. Sfogliate attentamente il Vangelo e constaterete che tutti i suoi passi portano il segno della benevolenza. Nella sua mitezza Maria apre a tutti il seno della misericordia divina, affinché tutti ricevano da questa pienezza».

Letto: **Ascoltiamo Papa Francesco** (Gaudete et exsultate nn.71.72.73.74)

“Beati i miti, perché possederanno la terra”.

È un’espressione forte, in questo mondo che fin dall’inizio è un luogo di inimicizia, dove si litiga ovunque, dove da tutte le parti c’è odio, dove continuamente classifichiamo gli altri per le loro idee, le loro abitudini, e perfino per il loro modo di parlare e di vestire. Insomma, è il regno dell’orgoglio e della vanità, dove ognuno crede di avere il diritto di innalzarsi al di sopra degli altri. Tuttavia, nonostante sembri impossibile, Gesù propone un altro stile: la mitezza. ... Egli disse: «Imparate da me che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita» (Mt 11,29). ... Per santa Teresa di Lisieux «la carità perfetta consiste nel sopportare i difetti altrui, non stupirsi assolutamente delle loro debolezze».

Paolo menziona la mitezza come un frutto dello Spirito Santo (cfr *Gal 5,23*). ... Anche quando si difende la propria fede e le proprie convinzioni, bisogna farlo con mitezza (cfr *1 Pt 3,16*), e persino gli avversari devono essere trattati con mitezza (cfr *2 Tm 2,25*). Nella Chiesa tante volte abbiamo sbagliato per non aver accolto questo appello della Parola divina.

La mitezza è un’altra espressione della povertà interiore, di chi ripone la propria fiducia solamente in Dio. Reagire con umile mitezza, questo è santità.

Guardando Maria Immacolata, beata perché mite e umile ti chiediamo

Tutti: *O Dio, aiutaci ad essere lenti all’ira e benevoli nelle relazioni con gli altri. Insegnaci a diffondere la pace di Cristo, Tuo Figlio, proferendo parole di concordia e vivendo la vita nella pace. Per Cristo, nostro Signore*

Canto

Tota pulchra

4° GIORNO: *Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia...*

Guida: Benedetto XVI in “Gesù di Nazaret” (pp114-115) scrive che coloro che hanno fame e sete della giustizia sono «persone che scrutano attorno a sé alla ricerca di ciò che è grande, della vera giustizia, del vero bene» E dunque coloro che hanno fame e sete della giustizia sono coloro che sono "affamati di santità" e la cercano oltre le logiche del mondo, tengono fede alla "fede", cioè al fatto misterioso che Dio è all'opera nel mondo. Per questo saranno saziati, come Maria. Lei è stata pienamente saziata, divenendo la madre di Dio, madre della Chiesa e madre dell'umanità. Da lei è nato Gesù, «sole di giustizia» e per noi è «specchio di giustizia», riflesso della santità del Verbo fatto carne.

Letto: Ascoltiamo Papa Francesco (Gaudete et exultate nn.77.78.79.74)

"Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati!"

«Fame e sete» sono esperienze molto intense, perché rispondono a bisogni primari e sono legate all'istinto di sopravvivenza. Ci sono persone che con tale intensità aspirano alla giustizia e la cercano con un desiderio molto forte. Gesù dice che costoro saranno saziati, giacché presto o tardi la giustizia arriva, e noi possiamo collaborare perché sia possibile, anche se non sempre vediamo i risultati di questo impegno.

Ma la giustizia che propone Gesù non è come quella che cerca il mondo, molte volte macchiata da interessi meschini, manipolata da un lato o dall'altro.... E quanta gente soffre per le ingiustizie, quanti restano ad osservare impotenti come gli altri si danno il cambio a spartirsi la torta della vita. Alcuni rinunciano a lottare per la vera giustizia e scelgono di salire sul carro del vincitore. Questo non ha nulla a che vedere con la fame e la sete di giustizia che Gesù elogia.

Tale giustizia incomincia a realizzarsi nella vita di ciascuno quando si è giusti nelle proprie decisioni, e si esprime poi nel cercare la giustizia per i poveri e i deboli. Certo la parola “giustizia” può essere sinonimo di fedeltà alla volontà di Dio con tutta la nostra vita, ma se le diamo un senso molto generale dimentichiamo che si manifesta specialmente nella giustizia con gli indifesi: «Cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova» (Is 1,17). Cercare la giustizia con fame e sete, questo è santità.

Guardando Maria, beata perché affamata e assetata di giustizia ti chiediamo

Tutti: *O Dio, aiutaci a cercare e desiderare la Tua giustizia e il Tuo progetto per la nostra vita e per la salvezza dell'umanità. Insegnaci a non sgomentarmi dinanzi alle prevaricazioni che opprimono i più poveri ma a contrastarle, in modo non violento e con serena fiducia in Te, con tutte le nostre forze. per Cristo, nostro Signore.*

Canto

Tota pulchra

5° GIORNO: *Beati i misericordiosi*

Guida: Guardiamo Maria Madre di Misericordia che ha avvertito in sé la commozione delle viscere materne di Dio per l'umanità e si presenta a noi quale testimone dell'amore di Dio. Maria, riconosce il mistero di misericordia che l'ha pervasa e avvicina gli uomini all'amore rivelato da Gesù specialmente nei riguardi di coloro che soffrono, dei poveri e dei peccatori. A Cana ha implorato un miracolo perché ha capito una necessità umana e reale. Misericordia è amare gratis senza aspettarsi niente, dare il meglio di sé e non aspettarsi niente in cambio.

Letto: Ascoltiamo Papa Francesco (Gaudete et exsultate nn.80.81.82)

“Beati i misericordiosi, perché otterranno misericordia”.

La misericordia ha due aspetti: è dare, aiutare, servire gli altri e anche perdonare, comprendere. Matteo riassume questo in una regola d'oro: «Tutto quanto vorrete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro» (7,12). ...Dare e perdonare è tentare di riprodurre nella nostra vita un piccolo riflesso della perfezione di Dio, che dona e perdona in modo sovrabbondante. Per questo motivo nel vangelo di Luca non troviamo «siate perfetti» (Mt 5,48), ma «siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati; date e vi sarà dato» (6,36-38). ... La misura che usiamo per comprendere e perdonare verrà applicata a noi per perdonarci. La misura che applichiamo per dare, sarà applicata a noi nel cielo per ricompensarci. Non ci conviene dimenticarlo.

Gesù non dice “Beati quelli che programmano vendetta”, ma chiama beati coloro che perdonano e lo fanno «settanta volte sette» (Mt 18,22). Occorre pensare che tutti noi siamo un esercito di perdonati. Tutti noi siamo stati guardati con compassione divina... Guardare e agire con misericordia, questo è santità.

Guardando Maria Immacolata, beata perché misericordiosa ti chiediamo

Tutti: *O Padre, insegnaci ad aprire ancora di più il cuore a coloro che sono nel bisogno, specialmente i poveri e i piccoli. Insegnaci a essere benevoli e amorevoli verso tutti. Aiutaci ad essere il riflesso della Tua misericordia, specialmente nelle parole e in gesti di perdono. Per Cristo, nostro Signore.*

Canto

Tota pulchra

6° GIORNO: *Beati i puri di cuore...*

Guida: Guardiamo a Maria pura nel suo cuore perché ha imparato ad amare il Signore sopra ogni cosa. Il suo cuore è puro perché rivolto a tutto ciò «che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode» (*Fil* 4, 8). Maria è la purissima, la tuttasanta, l'immacolata; con l'animo indiviso, fatto di mente, volontà, affettività, Maria ama il suo Signore. Non si attacca ai beni, non vi cerca il proprio interesse o la propria stima ma conserva il suo spirito puro nell'amore e nella lode. Riferisce ogni cosa al Signore e a Lui riconduce tutto ciò che ha ricevuto.

Letto: **Ascoltiamo Papa Francesco** (Gaudete et exsultate nn.83.84.85.86)

“Beati i puri di cuore perché vedranno Dio”

Questa beatitudine si riferisce a chi ha un cuore semplice, puro, senza sporcizia, perché un cuore che sa amare non lascia entrare nella propria vita alcuna cosa che minacci quell'amore, che lo indebolisca o che lo ponga in pericolo. Nella Bibbia, il cuore sono le nostre vere intenzioni, ciò che realmente cerchiamo e desideriamo, al di là di quanto manifestiamo: «L'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore» (*1 Sam* 16,7). Egli cerca di parlarci nel cuore (cfr *Os* 2,16) e lì desidera scrivere la sua Legge (cfr *Ger* 31,33). In definitiva, vuole darci un cuore nuovo (cfr *Ez* 36,26).

«Più di ogni cosa degna di cura custodisci il tuo cuore» (*Pr* 4,23). Nulla di macchiato dalla falsità ha valore reale per il Signore. ... È vero che non c'è amore senza opere d'amore, ma questa beatitudine ci ricorda che il Signore si aspetta una dedizione al fratello che sgorgi dal cuore, poiché «se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe» (*1 Cor* 13,3). ...

Quando il cuore ama Dio e il prossimo (cfr *Mt* 22,36-40), quando questo è la sua vera intenzione e non parole vuote, allora quel cuore è puro e può vedere Dio. San Paolo, nel suo inno alla carità, ricorda che «adesso noi vediamo come in uno specchio, in modo confuso» (*1 Cor* 13,12), ma nella misura in cui regna veramente l'amore, diventeremo capaci di vedere «faccia a faccia» (*ibid.*). Gesù promette che quelli che hanno un cuore puro «vedranno Dio».

Mantenere il cuore pulito da tutto ciò che sporca l'amore, questo è santità.

Guardando Maria Immacolata, beata perché pura di cuore ti chiediamo

Tutti: *O Dio, guidaci lungo il cammino dell'autenticità e della purezza, perché solo i puri di cuore potranno vedere il Tuo volto. Insegnaci ad essere coerenti e instancabilmente impegnati a proclamare il Tuo Regno sulla terra, rimanendo fedeli all'alleanza stipulata con Te nel Battesimo. Per Cristo, nostro Signore.*

Canto

Tota pulchra

7° GIORNO: *Beati gli operatori di pace...*

Guida: Guardiamo a Maria che ha vissuto la beatitudine della pace intimamente unita al mistero del Figlio, «Principe della pace»: lo ha concepito nel suo grembo verginale; piena di fede è stata intrepida presso la croce dove Gesù ha pacificato nel suo sangue cielo e terra, sperimentando in sé la forza della riconciliazione e ricevendo per prima la Pace. Ha sperimentato che la pace fiorisce ritornando continuamente alle parole dell'angelo: «Non temere...» (cf *Lc* 1,30), e ha imparato alla scuola del Figlio che si diviene operatori di pace non seguendo la via del dominio, ma quella del servizio. In un mondo dominato e lacerato da egoismi raffinati, da interessi di parte, Maria è immagine di Colei che non trattiene per sé ma dona sempre e comunque.

Letture: **Ascoltiamo Papa Francesco** (Gaudete et exsultate nn.88.89)

“Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio”.

I pacifici sono fonte di pace, costruiscono pace e amicizia sociale. A coloro che si impegnano a seminare pace dovunque, Gesù fa una meravigliosa promessa: «Saranno chiamati figli di Dio» (*Mt* 5,9). Egli chiedeva ai discepoli che quando fossero giunti in una casa dicessero: «Pace a questa casa!» (*Lc* 10,5). La Parola di Dio sollecita ogni credente a cercare la pace insieme agli altri (cfr *2 Tm* 2,22), perché «per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia» (*Gc* 3,18). E se in qualche caso nella nostra comunità abbiamo dubbi su che cosa si debba fare, «cerchiamo ciò che porta alla pace» (*Rm* 14,19), perché l'unità è superiore al conflitto.

Non è facile costruire questa pace evangelica che non esclude nessuno, ma che integra anche quelli che sono un po' strani, le persone difficili e complicate, quelli che chiedono attenzione, quelli che sono diversi, chi è molto colpito dalla vita, chi ha altri interessi. È duro e richiede una grande apertura della mente e del cuore, poiché non si tratta di «un consenso a tavolino o [di] un'effimera pace per una minoranza felice», né di un progetto «di pochi indirizzato a pochi». Nemmeno cerca di ignorare o dissimulare i conflitti, ma di «accettare di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo». Si tratta di essere artigiani della pace, perché costruire la pace è un'arte che richiede serenità, creatività, sensibilità e destrezza. Seminare pace intorno a noi, questo è santità.

Guardando Maria Immacolata, beata perché artigiana di pace ti chiediamo

Tutti: *O Padre, insegnaci la compassione di Cristo, Lui che alla violenza ha opposto l'amore fino alla fine. Donaci la quiete interiore e insegnaci a lavorare instancabilmente per la riconciliazione nel mondo. Liberaci da tutti i mali e donaci la pace, non domani o dopodomani, donaci la pace oggi. Per Cristo, nostro Signore.*

Canto

Tota pulchra

8° GIORNO: *Beati i perseguitati*

Guida: Guardiamo Maria che Maria ha sofferto profondamente, per l'accanimento del male per l'ingiustizia e le persecuzioni contro il Figlio, il Giusto, l'Innocente. Maria, Madre purissima, tutta consegnata al Figlio, partecipa alla sua passione in silenzio, sotto quella croce dove era inchiodata insieme a Lui. In Lui Lei è stata perseguitata, in Lui Lei è stata insultata, oltraggiata, messa a morte.

Letto: **Ascoltiamo Papa Francesco** (Gaudete et exultate nn.90.91.92.93.94)

"Beati i perseguitati a causa della giustizia. perché di essi è il regno dei cieli".

Gesù stesso sottolinea che questo cammino va controcorrente fino al punto da farci diventare persone che con la propria vita mettono in discussione la società, persone che danno fastidio. Gesù ricorda quanta gente è perseguitata ed è stata perseguitata semplicemente per aver lottato per la giustizia, per aver vissuto i propri impegni con Dio e con gli altri. Se non vogliamo sprofondare in una oscura mediocrità, non pretendiamo una vita comoda, perché «chi vuol salvare la propria vita, la perderà» (Mt 16,25).

Non si può aspettare, per vivere il Vangelo, che tutto intorno a noi sia favorevole, perché molte volte le ambizioni del potere e gli interessi mondani giocano contro di noi. ...

La croce, soprattutto le stanchezze e i patimenti che sopportiamo per vivere il comandamento dell'amore e il cammino della giustizia, è fonte di maturazione e di santificazione. ...

Parliamo però delle persecuzioni inevitabili, non di quelle che ci potremmo procurare noi stessi con un modo sbagliato di trattare gli altri. ...

Le persecuzioni non sono una realtà del passato, perché anche oggi le soffriamo, sia in maniera cruenta, come tanti martiri contemporanei, sia in un modo più sottile, attraverso calunnie e falsità. Gesù dice che ci sarà beatitudine quando «mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia» (Mt 5,11). Altre volte si tratta di scherni che tentano di sfigurare la nostra fede e di farci passare per persone ridicole. Accettare ogni giorno la via del Vangelo nonostante ci procuri problemi, questo è santità.

Guardando Maria, beata perché ferita nel cuore a causa della giustizia ti chiediamo

Tutti: *O Padre, guidami alla quiete interiore di fronte alle umiliazioni e alle critiche ingiuste. Insegnami a schierarmi con fermezza dalla parte della verità, che Ti appartiene. Mostrami come perseverare nella lotta per il Tuo Regno e la Sua giustizia. Per Cristo, nostro Signore*

Canto

Tota pulchra

9° GIORNO

Guida: Guardiamo a Maria perché “lei ha vissuto come nessun altro le Beatitudini di Gesù. Ella è colei che trasaliva di gioia alla presenza di Dio, colei che conservava tutto nel suo cuore e che si è lasciata attraversare dalla spada. È la santa tra i santi, la più benedetta, colei che ci mostra la via della santità e ci accompagna. ...”

(Papa Francesco Gaudete et exsultate n 176)

Lettore: Ascoltiamo Papa Francesco (Gaudete et exsultate nn. 64.65.66)

La parola “felice” o “beato” diventa sinonimo di “santo”, perché esprime che la persona fedele a Dio e che vive la sua Parola raggiunge, nel dono di sé, la vera beatitudine.

Nonostante le parole di Gesù possano sembrarci poetiche, tuttavia vanno molto controcorrente rispetto a quanto è abituale, a quanto si fa nella società; e, anche se questo messaggio di Gesù ci attrae, in realtà il mondo ci porta verso un altro stile di vita. Le Beatitudini in nessun modo sono qualcosa di leggero o di superficiale; al contrario, possiamo viverle solamente se lo Spirito Santo ci pervade con tutta la sua potenza e ci libera dalla debolezza dell’egoismo, della pigrizia, dell’orgoglio.

Torniamo ad ascoltare Gesù, con tutto l’amore e il rispetto che merita il Maestro. Permettiamogli di colpirci con le sue parole, di provocarci, di richiamarci a un reale cambiamento di vita. Altrimenti la santità sarà solo parole.

Tutti: *Signore nostro Dio, che hai fatto della Vergine Maria il modello di chi accoglie la tua Parola e la mette in pratica, apri il nostro cuore alla beatitudine dell'ascolto, e con la forza del tuo Spirito fa' che noi pure diventiamo luogo santo in cui la tua Parola di salvezza oggi si compie. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.*

Canto

Tota pulchra

Tota pulchra es, María! Tota pulchra es, María!
Et mácula originális non est in te.
Et mácula originális non est in te.
Tu glória Jerúsalem, tu laetítia Israël,
tu honorificéntia pópuli nostri,
tu advocáta peccátorum.

O María, o María!
Virgo prudentíssima, Mater clementíssima,
Ora pro nobis, intercéde pro nobis
ad Dóminum Jesum Christum!

Tutta bella sei, Maria, Tutta bella sei, Maria,
e macchia originale in Te non è
e macchia originale in Te non è
Tu, gloria di Gerusalemme Tu, letizia d'Israele,
Tu sei l'onore del nostro popolo.
Tu, l'avvocata dei peccatori,

O Maria, o Maria!
Vergine prudentissima, Madre clementissima.
Prega per noi, intercedi per noi,
presso il Signore Gesù Cristo